

OPERAZIONI DI MLBO: DETRAZIONE DELL'IVA RELATIVA AI TRANSACTION COSTS

Denuncia dell'AIDC – Sezione di Milano e successiva archiviazione da parte della Commissione Europea

- ✓ L'Associazione Italiana Dottori Commercialisti, Sezione di Milano («AIDC»), ha presentato alla Commissione Europea una denuncia (n. 17 del 20.06.2025) per violazione del diritto dell'Unione Europea in materia di detrazione dell'IVA assolta sui *transaction costs* nell'ambito delle operazioni di *Merger Leveraged Buy-Out* («MLBO»).
- ✓ Secondo l'AIDC, il diniego del diritto alla detrazione dell'IVA relativa a tali costi risulterebbe in contrasto con i principi sanciti dai giudici comunitari, con le consolidate interpretazioni delle normative europee in materia e con la recente giurisprudenza di legittimità. Per questo motivo, l'AIDC ha richiesto alla Commissione Europea di valutare la fondatezza della denuncia e, in caso positivo, di avviare una procedura di infrazione contro l'Italia. La Commissione ha tuttavia deciso di archiviare la richiesta, ritenendo che il contribuente sia adeguatamente tutelato, considerato che la Corte di Cassazione ha riconosciuto la detraibilità dell'IVA assolta su detti costi.
- ✓ Più in dettaglio, il caso esaminato e portato all'attenzione della Commissione Europea evidenzia, ad avviso dell'AIDC, come la posizione assunta dall'Agenzia delle Entrate (*ex multis*, circolare n. 6/E del 2016) - che nega la detrazione dell'IVA sui *transaction costs* sostenuti nelle operazioni di MLBO - sia in contrasto con i principi dell'ordinamento unionale, in particolare con il principio di neutralità fiscale, e come tale orientamento determini una limitazione ingiustificata del diritto alla detrazione, comportando un errato recepimento della normativa europea, un'alterazione del funzionamento del mercato unico europeo e una distorsione della concorrenza, con conseguente lesione dei diritti fondamentali garantiti dall'UE.
- ✓ La Commissione Europea si è espressa in merito, con una *pre-closure letter*, archiviando la procedura di infrazione, ma adducendo al riguardo motivazioni che nella sostanza riconoscono le richieste dell'AIDC. In particolare, la Commissione, richiamando le parole delle sentenze n. 22608/2024 e n. 22649/2024 della Corte di Cassazione (secondo cui l'IVA dovuta o assolta dalla SPV, qualora correlata ad acquisti di beni e servizi che si accertino preordinati alla realizzazione dell'operazione di MLBO, è in linea di principio detraibile qualora la società risultante dalla fusione con la società c.d. target sia qualificabile alla stregua di soggetto passivo IVA e goda, a propria volta, del diritto alla detrazione dell'imposta), ha riconosciuto come tale orientamento della giurisprudenza nazionale sia in linea con la consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, confermando così la correttezza dell'interpretazione e proponendo, dunque, l'archiviazione della procedura.

